

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	26.08.18	Gazzetta del Sud	VV	37	

MAIERATO

## Il sindaco: «L'allerta meteo carta straccia per scaricare le responsabilità»

**Maria Novella Imeneo**  
**MAIERATO**

L'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile Regionale ha caratterizzato l'estate. Ma cosa succede una volta divulgata l'allerta? Chi deve fare e che cosa a tutela del territorio?

Il sindaco di Maierato, Danilo Silvaggio, ha espresso duramente le proprie perplessità in ordine al sistema di allerta meteo regionale, che sembra essere un mero strumento burocratico per esonerare gli organi competenti da eventuali responsabilità. Sotto la lente d'ingrandimento la Direttiva "Sistema di allerta meteo regionale per il rischio meteo idrogeologico e idraulico in Calabria" approvata dalla giunta regionale nel novembre 2017, che Silvaggio addita come «l'ennesima carta straccia che serve a scaricare le responsabilità esclusivamente sui sindaci, lasciando esenti tutti gli altri apparati statali. In virtù di questa Direttiva – afferma il primo cittadino – la Pro Civ Regionale deve inviare un semplice SMS di allerta meteo unificato. In caso di allerta "gialla" (diramata praticamente tutti i giorni dal mese di giugno ad oggi), ogni sindaco deve espletare un'innumerabile serie di attività (considerate minime) che assicurino l'informazione dei responsabili, la disponibili-

## Silvaggio: «Alla fine è l'anello debole a dover gestire le emergenze senza strumenti»

tà dei volontari, la verifica di tutte le risorse logistiche, l'allerta di tutti i soggetti coinvolti, il monitoraggio sul territorio, la reperibilità dei componenti del Centro operativo comunale e quant'altro».

Ma può un sindaco effettuare quotidianamente le predette operazioni e, al contempo, portare avanti l'attività amministrativa comunale? A tale proposito, Silvaggio prosegue chiosando: «I Comuni in Calabria sono 404: di questi solo 33 superano i 10mila abitanti e, forse, hanno un'adeguata pianta organica strutturata ed in grado di svolgere tutti i compiti previsti. I restanti 371, che giornalmente sono costretti a fare i salti mortali per garantire (e non sempre) i servizi essenziali ai cittadini con i pochissimi dipendenti che possono gestire. Siamo dei soldati mandati in campo a combattere una grande guerra con in mano un coltellino e un cacciavite – conclude –. Dateci gli strumenti per tutelare in modo serio il nostro territorio». ◀